



La nomina La Stazione da un anno senza vertice

# Dohrn, corsa a cinque per il nuovo presidente

Nove curriculum al ministro ma la rosa si restringerà  
La decisione a gennaio

**Adolfo Pappalardo**

Dopo quasi un anno di vacatio la stazione Anton Dohrn dovrebbe avere il nuovo presidente. A gennaio, quasi sicuramente, quando sarà ufficializzata la scelta da parte del ministro Maria Chiara Carrozza. In pista 9 nomi, ma la scelta della titolare della Ricerca scientifica si farà dopo una selezione che restringerà la rosa a cinque. Serve ora un colpo d'acceleratore per il prestigioso ed antico ente di ricerca dopo la presidenza di appena un anno e mezzo di Enrico Alleva, etologo di fama e membro dell'Accademia dei Lincei. Scelto ad agosto del 2011, a gennaio scorso diede improvvisamente le dimissioni. «Per problemi personali», scrisse nella lettera di addio al personale ma aggiunse anche in base ad «altre considerazioni a carattere strategico generale che con il tempo probabilmente emergeranno». Mai emerse, però. Ora invece si riparte dopo la gestione affidata a Silvano Focardi, ex rettore dell'università di Siena, in quanto membro più anziano del consiglio d'amministrazione della Dohrn. I rumors davano per certo anche che Focardi presentasse domanda per concorrere alla presidenza. Non l'ha poi fatto. Colpa forse anche l'ultima tegola giudiziaria: la richiesta di processo, a giugno scorso, per un buco in bilancio di circa 200 milioni presso l'ateneo senese

assieme ad altre 13 persone.

Tornando a Napoli sono 9 i curriculum pervenuti al ministero che ha emanato il bando due mesi fa. Sono quelli di Roberto Danovaro, professore di Biologia ed ecologia marina presso l'Università delle Marche e, come ecologo marino, incluso nella «top list of Italian scientists»; Roberto Bassi, ordinario di Fisiologia vegetale all'università di Verona e accademico dei Lincei; Antimo D'Aniello, ex dirigente di ricerca della Stazione, adesso in pensione; Sesto Viticoli, chimico e dirigente di ricerca del Cnr ora in pensione; Vincenzo Fogliano, docente di Chimica degli alimenti all'Università di Napoli ora all'università di Wageningen in Olanda; Marialuisa Lavitrano docente di Patologia generale alla Bicocca di Milano; Chris Bowler, direttore del dipartimento di Genomica ambientale presso l'Ecole Normale Supérieure di Parigi e Francesco Leij Garolla di Bard, chimico ed ex rettore dell'università di Basilicata. Ora tocca al comitato di valutazione, presieduto da Fa-

bio Beltram, direttore della Normale di Pisa, fare una prima selezione e restringere a 5 la rosa di nove nomi.

Al momento, il nome più accreditato è quello di Roberto Danovaro. Non foss'altro perché è l'unico, tra curriculum di chimici e medici per quanto eccellenti ad essere un ecologo marino. Branca di ricerca per cui è nata, nel lontano 1872, la stazione zoologica nella Villa comunale. Potrebbe così Danovaro l'unico a poter davvero rilanciare la mission originale della Dohrn. E quindi salvaguardare ed allargare il campo della biologia marina con progetti di ricerca ad hoc.



**Le scelte**  
Candidati  
docenti  
e manager  
In pole  
il biologo  
marino  
Danovaro

Ma ora tutto passa a Roma. Prima di Natale, infatti, il comitato di valutazione trasmetterà la rosa dei 5 nomi al Miur. E tra questi il ministro Carrozza dovrà scegliere il presidente. Per un intero mandato di quattro anni, si spera questa volta.





## La nomina La Stazione da un anno senza vertice

# Dohrn, corsa a cinque per il nuovo presidente

Nove curriculum al ministro ma la rosa si restringerà  
La decisione a gennaio

**Adolfo Pappalardo**

Dopo quasi un anno di vacatio la stazione Anton Dohrn dovrebbe avere il nuovo presidente. A gennaio, quasi sicuramente, quando sarà ufficializzata la scelta da parte del ministro Maria Chiara Carrozza. In pista 9 nomi, ma la scelta della titolare della Ricerca scientifica si farà dopo una selezione che restringerà la rosa a cinque. Serve ora un colpo d'acceleratore per il prestigioso ed antico ente di ricerca dopo la presidenza di appena un anno e mezzo di Enrico Alleva, etologo di fama e membro dell'Accademia dei Lincei. Scelto ad agosto del 2011, a gennaio scorso diede improvvisamente le dimissioni. «Per problemi personali», scrisse nella lettera di addio al personale ma aggiunse anche in base ad «altre considerazioni a carattere strategico generale che con il tempo probabilmente emergeranno». Mai emerse, però. Ora invece si riparte dopo la gestione affidata a Silvano Focardi, ex rettore dell'università di Siena, in quanto membro più anziano del consiglio d'amministrazione della Dohrn. I rumors davano per certo anche che Focardi presentasse domanda per concorrere alla presidenza. Non l'ha poi fatto. Colpa forse anche l'ultima tegola giudiziaria: la richiesta di processo, a giugno scorso, per un buco in bilancio di circa 200 milioni presso l'ateneo senese

assieme ad altre 13 persone.

Tornando a Napoli sono 9 i curriculum pervenuti al ministero che ha emanato il bando due mesi fa. Sono quelli di Roberto Danovaro, professore di Biologia ed ecologia marina presso l'Università delle Marche e, come ecologo marino, incluso nella «top list of Italian scientists»; Roberto Bassi, ordinario di Fisiologia vegetale all'università di Verona e accademico dei Lincei; Antimo D'Aniello, ex dirigente di ricerca della Stazione, adesso in pensione; Sesto Viticoli, chimico e dirigente di ricerca del Cnr ora in pensione; Vincenzo Fogliano, docente di Chimica degli alimenti all'Università di Napoli ora all'università di Wageningen in Olanda; Marialuisa Lavitrano docente di Patologia generale alla Bicocca di Milano; Chris Bowler, direttore del dipartimento di Genomica ambientale presso l'Ecole Normale Supérieure di Parigi e Francesco Leij Garolla di Bard, chimico ed ex rettore dell'università di Basilicata. Ora tocca al comitato di valutazione, presieduto da Fa-

bio Beltram, direttore della Normale di Pisa, fare una prima selezione e restringere a 5 la rosa di nove nomi.

Al momento, il nome più accreditato è quello di Roberto Danovaro. Non foss'altro perché è l'unico, tra curriculum di chimici e medici per quanto eccellenti ad essere un ecologo marino. Branca di ricerca per cui è nata, nel lontano 1872, la stazione zoologica nella Villa comunale. Potrebbe così Danovaro l'unico a poter davvero rilanciare la mission originale della Dohrn. E quindi salvaguardare ed allargare il campo della biologia marina con progetti di ricerca ad hoc.



**Le scelte**  
Candidati docenti e manager  
In pole il biologo marino Danovaro

Ma ora tutto passa a Roma. Prima di Natale, infatti, il comitato di valutazione trasmetterà la rosa dei 5 nomi al Miur. E tra questi il ministro Carrozza dovrà scegliere il presidente. Per un intero mandato di quattro anni, si spera questa volta.